

# di statistica

# Bollettino mensile



---

n.114  
agosto  
2020



Sistema Statistico Nazionale  
Comune di Firenze  
*Ufficio Comunale di Statistica*



Servizio Pianificazione, Controllo e Statistica  
Dirigente  
*Chiara Marunti*



Responsabile P.O. Statistica e Toponomastica  
*Gianni Dugheri*

Hanno collaborato  
*Francesca Crescioli*  
*Massimiliano Sifone*  
*Luca Pini*

Composizione grafica  
*Luca Pini*

<i>Presentazione</i> .....	5
<i>Demografia</i> .....	7
<i>Economia</i> .....	11
<i>Ambiente e Territorio</i> .....	15
<i>Dati territoriali</i> .....	21
La statistica per la città	
<i>Progetto Archimede: ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demografici</i> .....	23



*Il Bollettino di Statistica ha ripreso le pubblicazioni con una tiratura della versione cartacea ridotta a qualche decina di copie e una diffusione pressochè esclusiva via web.*

*Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.*

*Questo mese viene pubblicato lo studio "Il progetto ARCHIMEDE, ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demografici".*

*Il focus demografico di questo mese è concentrato sui nomi e sui cognomi dei residenti a Firenze. Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche comprensive di alcuni dati demografici previsionali per il comune e per la città metropolitana e di dati territoriali.*

*Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica.*

*Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.*

*La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.*



## Popolazione

I residenti a Firenze al 31 luglio 2020 sono 368.893 di cui 56.543 stranieri pari al 15,3% della popolazione. Dall'inizio dell'anno sono diminuiti di 1.175 unità.

Il focus demografico di questo mese è concentrato sui nomi e cognomi dei residenti a Firenze. In passato era già stato trattato questo argomento che viene adesso riproposto per valutare eventuali differenze. Nella tabella 1 sono riportati i trenta nomi maschili e femminili più frequenti a Firenze sul totale della popolazione.

Tabella 1 - Comune di Firenze. Trenta nomi più frequenti per genere

Nome	Frequenza	Nome	Frequenza
Andrea	5.190	Francesca	3.475
Marco	4.850	Anna	3.430
Alessandro	4.706	Maria	3.301
Francesco	4.634	Laura	3.173
Lorenzo	4.133	Elena	2.623
Paolo	3.428	Paola	2.615
Stefano	3.112	Giulia	2.584
Roberto	3.004	Silvia	2.558
Giovanni	2.929	Chiara	2.161
Leonardo	2.619	Sara	2.112
Matteo	2.514	Lucia	1.943
Giuseppe	2.464	Daniela	1.917
Massimo	2.463	Anna Maria	1.799
Simone	2.182	Patrizia	1.771
Antonio	2.164	Alessandra	1.733
Riccardo	2.070	Cristina	1.631
Luca	2.031	Carla	1.599
Niccolò	1.983	Giovanna	1.579
Tommaso	1.971	Valentina	1.551
Mario	1.789	Barbara	1.468
Gabriele	1.672	Stefania	1.411
Daniele	1.653	Claudia	1.354
Franco	1.622	Elisa	1.343
Filippo	1.553	Ilaria	1.340
Fabio	1.527	Elisabetta	1.334
Alessio	1.501	Martina	1.313
Carlo	1.427	Roberta	1.248
Maurizio	1.366	Gabriella	1.218
Claudio	1.328	Franca	1.217
Pietro	1.270	Antonella	1.204

Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2019

Il nome maschile più diffuso a Firenze è quindi Andrea: si chiamano così 5.190 residenti alla data del 31 dicembre 2019. Seguono Marco con 4.850, Alessandro con 4.706, Francesco con 4.634 e Lorenzo con 4.133, il primo dei nomi che tradizionalmente sono individuati come tipici

di Firenze. Per i nomi maschili non si registrano variazioni significative negli ultimi dodici mesi. Tra le femmine il nome più diffuso è Francesca 3.475 che ha superato nell'ultimo anno Anna con 3.430. Rimane in terza posizione Maria, con 3.301, che solo due anni fa era il nome femminile più frequente. Da segnalare che al tredicesimo posto tra i nomi femminili c'è il nome composto tra il secondo e il terzo tra i nomi più frequenti, cioè Anna Maria.

Se si limita l'analisi ai nati negli ultimi dodici mesi, si osserva come Leonardo sia il nome più utilizzato e per la prima volta dopo molti anni, toglie il primato a Lorenzo, forse anche sulla scia delle celebrazioni legate ai 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci. Lorenzo scende al secondo posto e Niccolò è al terzo come l'anno precedente. Gabriele si attesta al quarto posto e prende il posto di Tommaso che scende in quinta posizione. Tra le femmine ai primi posti sono presenti i nomi Giulia, Sofia, Bianca e Vittoria in crescita rispetto al tredicesimo posto dello scorso anno.

Tabella 2 - Comune di Firenze. I diciotto nomi più frequenti per genere tra i residenti con meno di un anno

Nome	Frequenza	Nome	Frequenza
Giulia	37	Leonardo	55
Sofia	36	Lorenzo	52
Bianca	26	Niccolò	37
Vittoria	25	Gabriele	31
Viola	20	Tommaso	28
Ginevra	20	Edoardo	28
Emma	20	Pietro	24
Matilde	19	Alessandro	23
Aurora	18	Giulio	23
Alice	17	Andrea	22
Mia	15	Matteo	22
Anna	15	Francesco	20
Beatrice	15	Filippo	18
Nora	14	Mattia	18
Greta	14	Giovanni	15
Camilla	14	Federico	14
Adele	14	Cosimo	14
Martina	13	Ettore	13

Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2019

Nella tabella 3 sono riportati i trenta cognomi più diffusi a Firenze. Il cognome più frequente è Rossi seguito da Bianchi e da Innocenti, il primo dei cognomi più tipici di Firenze. Il primo cognome straniero, Hu, sale dal settimo al sesto posto. Era stato al ventesimo posto alla fine del 2011 al sedicesimo posto alla fine del 2012, al nono del 2014 e 2015. Dal 2018 al 2019 Chen sale dal trentesimo al ventunesimo posto.

Da segnalare che Hu è il cognome più diffuso in tutto il quartiere 5, seguito da Rossi, Chen, Wu e Wang

Complessivamente a Firenze ci sono 68.904 cognomi diversi mentre nel 2018 erano 69.812.

Tabella 3 - Comune di Firenze. I trenta cognomi più frequenti tra i residenti anni 2017, 2018 e 2019

Cognome	Frequenza 2019	Cognome	Frequenza 2018	Cognome	Frequenza 2017
Rossi	1.393	Rossi	1.415	Rossi	1.488
Bianchi	884	Bianchi	908	Bianchi	933
Innocenti	853	Innocenti	864	Innocenti	884
Gori	720	Conti	732	Conti	763
Conti	719	Gori	732	Gori	736
Hu	689	Ricci	671	Martini	679
Ricci	665	Hu	655	Ricci	679
Martini	649	Martini	649	Bartolini	611
Bartolini	595	Bartolini	610	Hu	608
Cecchi	557	Fabbri	567	Manetti	582
Fabbri	552	Cecchi	567	Cecchi	579
Manetti	544	Manetti	560	Fabbri	574
Berti	540	Berti	555	Galli	574
Galli	537	Galli	547	Berti	557
Casini	515	Lombardi	523	Casini	532
Lombardi	504	Casini	520	Landi	529
Masi	503	Masi	519	Lombardi	529
Landi	492	Landi	505	Masi	527
Masini	482	Masini	495	Masini	508
Russo	462	Vannini	478	Vannini	491
Chen	456	Baldini	464	Baldini	482
Bacci	455	Bini	462	Cappelli	480
Vannini	454	Cappelli	462	Bini	473
Cappelli	452	Baldi	461	Bacci	471
Bini	450	Russo	459	Baldi	470
Baldini	448	Martelli	458	Martelli	459
Baldi	447	Bacci	458	Degl'Innocenti	455
Martelli	444	Paoli	439	Paoli	455
Degl'Innocenti	430	Degl'Innocenti	434	Russo	433
Paoli	430	Chen	431	Mancini	423



## Prezzi al consumo

L'Ufficio Comunale di Statistica ha presentato i risultati del calcolo dell'inflazione a Firenze per il mese di luglio 2020 secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su oltre 900 punti vendita (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale, per complessivi 11.000 prezzi degli oltre 900 prodotti compresi nel paniere. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale.

Gli indici dei prezzi al consumo di luglio 2020 sono stati elaborati nel contesto di progressiva riduzione della gravità dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Covid-19 in Italia e di riapertura graduale di buona parte delle attività commerciali di offerta di beni e servizi di consumo. Pur rimanendo sopra la norma, il numero di mancate rilevazioni è quindi diminuito (analogamente a quanto accaduto a giugno).

L'impianto dell'indagine sui prezzi al consumo, basato sull'utilizzo di una pluralità di canali per l'acquisizione dei dati, ha consentito di ridurre gli effetti negativi dell'elevato numero di mancate rilevazioni sulla qualità delle misurazioni della dinamica dei prezzi al consumo. La situazione che si è venuta determinando e le modalità con le quali è stata via via affrontata sono illustrate nella Nota metodologica, alle pagine 18, 19 e 20 del Comunicato stampa diffuso oggi dall'Istat.

Come ricordato nella Nota metodologica dell'Istat, gli indici ai diversi livelli di aggregazione, sia nazionali sia locali, che hanno avuto una quota di imputazioni superiore al 50% (in termini di prezzi mancanti e/o di peso), sono segnalati mediante l'utilizzo del flag "i" (dato imputato).

Il Comune di Firenze comunica che, in base alla rilevazione effettuata durante il mese di luglio 2020, gli indici dei prezzi al consumo hanno avuto i seguenti andamenti:

### PREZZI AL CONSUMO: VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI N.I.C. (Intera Collettività Nazionale)

DIVISIONI	Pesi in %	Variazione congiunturale mensile	Variazione tendenziale annuale
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,38	-2,2	+1,4
Bevande alcoliche e tabacchi	2,93	-0,1	+1,7
Abbigliamento e calzature	6,21	0,0	+0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,35	-0,7	-3,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	6,67	+0,3	+1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	8,28	-0,1	+0,5
Trasporti	15,89	+0,7	-3,0
Comunicazioni	2,36	-1,0	-4,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,74	+0,6	+0,2
Istruzione	0,94	0,0	+1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	13,89	-3,5	-2,1
Altri beni e servizi	9,35	-0,1	+1,1
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>100,00</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,7</b>

(i) Indice calcolato imputando, perché non disponibili o non utilizzabili, dati elementari rappresentativi del 50% e più del peso dell'aggregato.

La variazione mensile è -0,9%, mentre a giugno era nulla. La variazione annuale è -0,7%, mentre a giugno era -0,8%. I prodotti per frequenza di acquisto<sup>1</sup>

*Il carrello della spesa:*

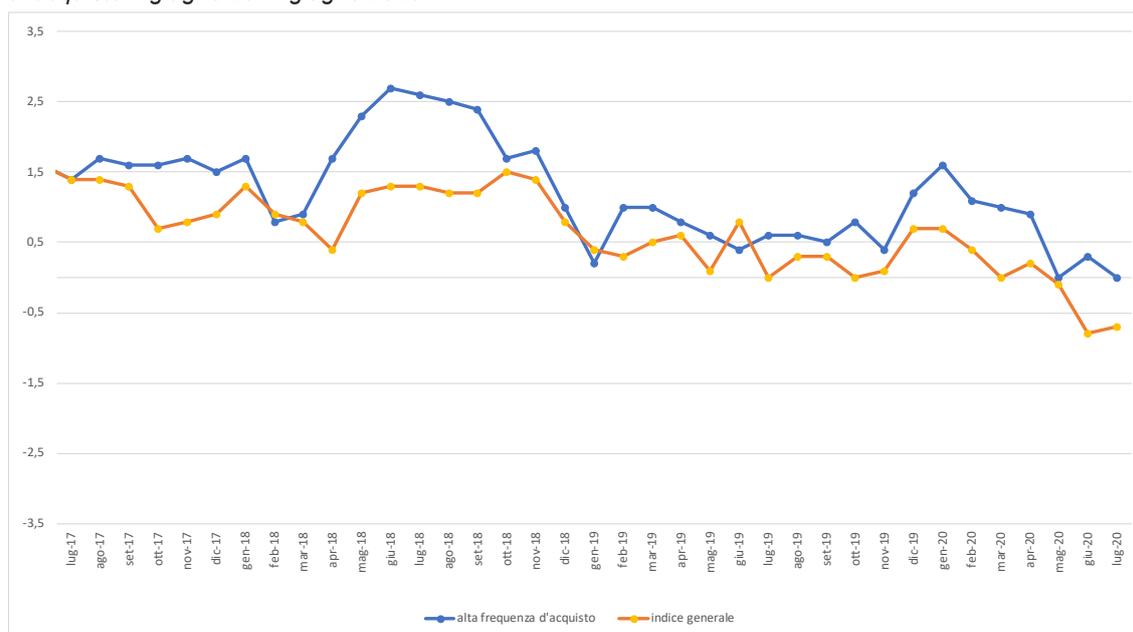
I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori a luglio 2020 sono invariati rispetto a un anno fa.

I prodotti a media frequenza di acquisto sono variati di -2,1% rispetto a luglio 2019. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono aumentati di +0,9% su base annuale.

**INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO**  
luglio e giugno 2020, variazioni tendenziali percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Luglio-20/Luglio-19	Giugno-20/Giugno-19
Alta frequenza	0,0	+0,3
Media frequenza	-2,1	-2,7
Bassa frequenza	+0,9	+0,9
Indice generale	-0,7	-0,8

*Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) Complessivo e per prodotti ad alta frequenza di acquisto – giugno 2017/giugno 2020*



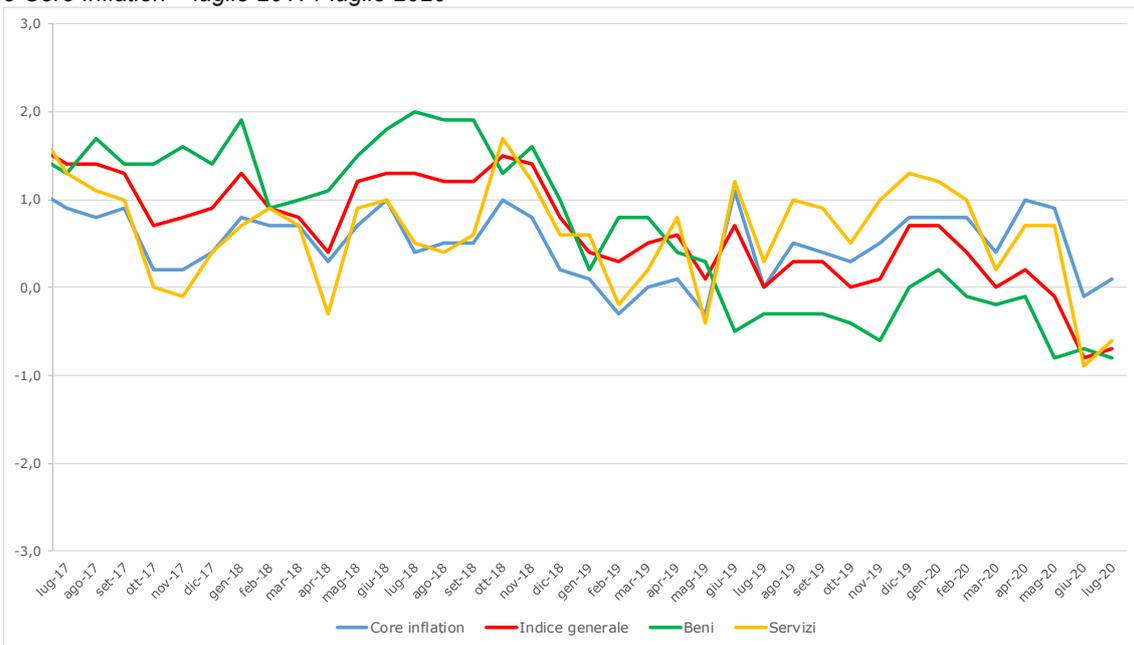
<sup>1</sup> I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

- Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
- Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
- Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

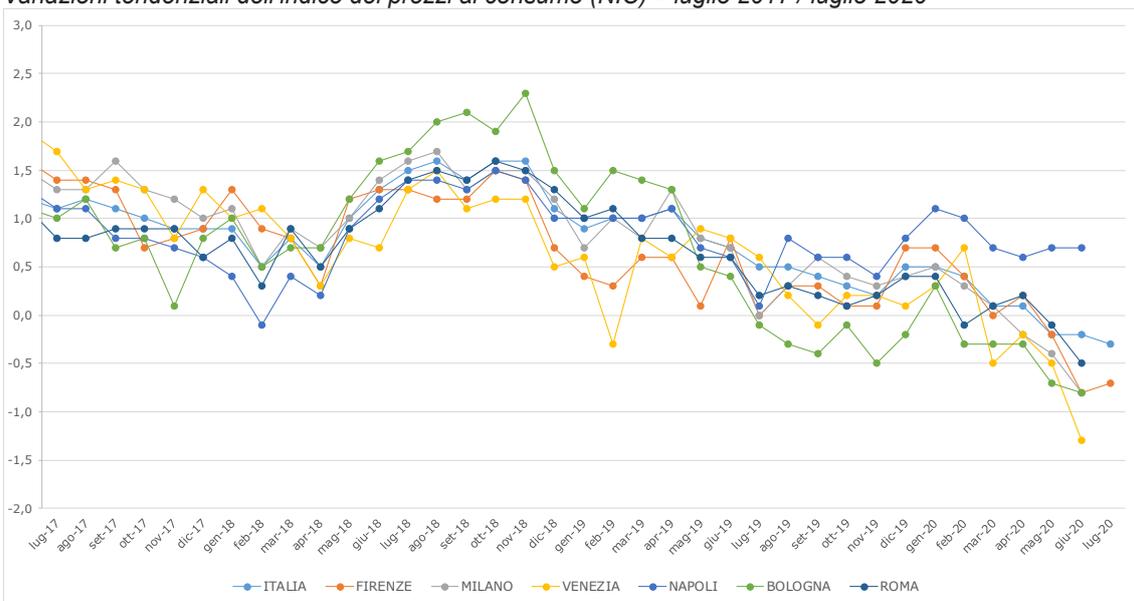
I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare una variazione di -0,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a -0,6%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +1,2%. I beni energetici sono in diminuzione di -10,9% rispetto a luglio 2019. I tabacchi fanno registrare una variazione +3,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione di +0,1% su base annuale.

Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) Complessivo e disaggregato per Beni, Servizi e Core Inflation – luglio 2017 / luglio 2020



Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) – luglio 2017 / luglio 2020





## Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione Università (Codice TOS01001096), quota 84 m s.l.m. In tabella 1 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese.

Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 37,1°C, si è registrata il giorno 31 e quella minima, pari a 15,7°C, il giorno 16.

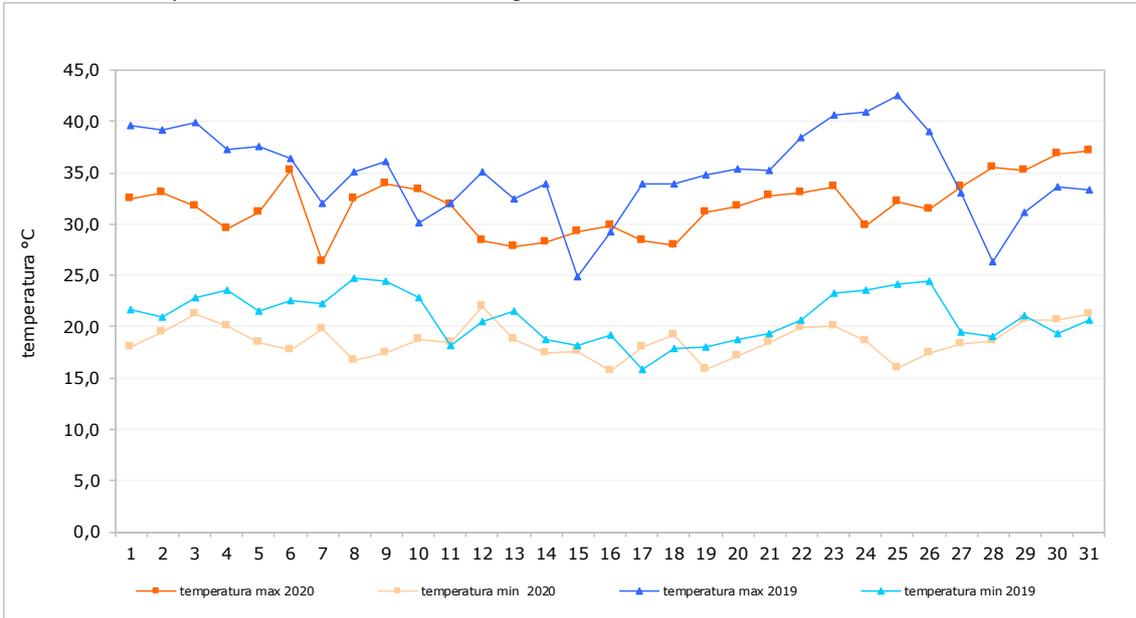
Tabella 1 – Escursione termica e temperature giornaliere minime e massime. Luglio 2020 e 2019

Luglio	temperatura max 2020	temperatura min 2020	temperatura max 2019	temperatura min 2019	escursione 2020	escursione 2019
1	32,5	18,0	39,6	21,7	14,5	17,9
2	33,1	19,5	39,2	21,0	13,6	18,2
3	31,7	21,2	39,9	22,8	10,5	17,1
4	29,6	20,1	37,3	23,5	9,5	13,8
5	31,2	18,4	37,6	21,6	12,8	16,0
6	35,2	17,8	36,4	22,6	17,4	13,8
7	26,3	19,8	32,0	22,2	6,5	9,8
8	32,5	16,7	35,1	24,8	15,8	10,3
9	33,9	17,4	36,1	24,5	16,5	11,6
10	33,4	18,7	30,1	22,8	14,7	7,3
11	31,9	18,4	32,0	18,2	13,5	13,8
12	28,4	21,9	35,1	20,5	6,5	14,6
13	27,8	18,7	32,5	21,6	9,1	10,9
14	28,2	17,4	33,9	18,8	10,8	15,1
15	29,2	17,6	24,9	18,2	11,6	6,7
16	29,9	15,7	29,3	19,2	14,2	10,1
17	28,4	18,0	34,0	15,8	10,4	18,2
18	27,9	19,2	33,9	17,9	8,7	16,0
19	31,1	15,9	34,8	18,1	15,2	16,7
20	31,7	17,1	35,4	18,7	14,6	16,7
21	32,7	18,5	35,2	19,4	14,2	15,8
22	33,1	19,9	38,4	20,7	13,2	17,7
23	33,6	20,0	40,7	23,3	13,6	17,4
24	29,8	18,6	40,9	23,5	11,2	17,4
25	32,2	16,0	42,6	24,2	16,2	18,4
26	31,4	17,4	39,0	24,4	14,0	14,6
27	33,7	18,3	33,0	19,5	15,4	13,5
28	35,5	18,6	26,3	19,1	16,9	7,2
29	35,3	20,7	31,1	21,1	14,6	10,0
30	36,8	20,7	33,6	19,3	16,1	14,3
31	37,1	21,3	33,3	20,6	15,8	12,7

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 1 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di luglio 2020 a confronto con luglio 2019.

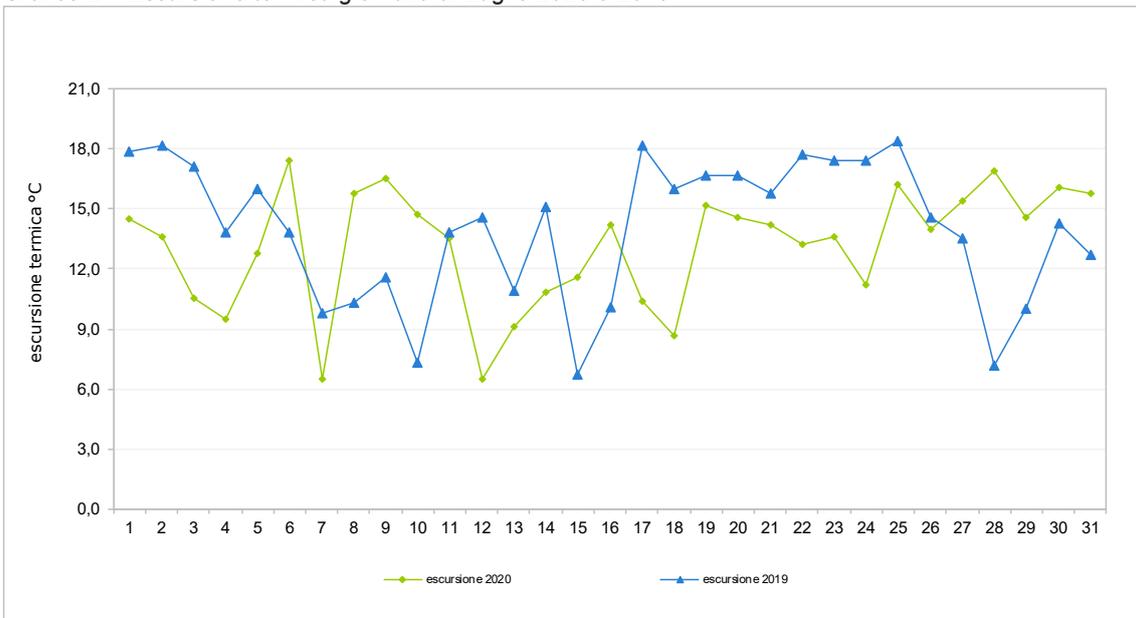
Grafico 1 – Temperature massime e minime. Luglio 2020 e 2019.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il giorno 6 con 17,4°C; nel 2019 è stata di 18,4°C registrata il giorno 25.

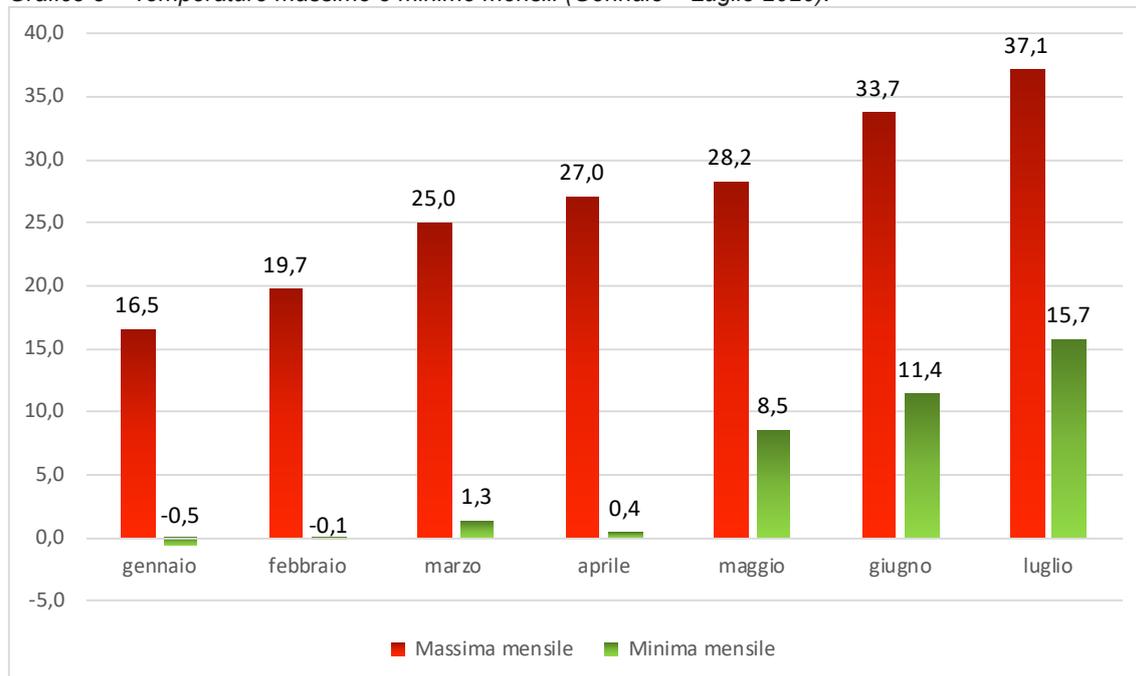
Grafico 2 – Escursione termica giornaliera. Luglio 2020 e 2019.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 3 vengono riportate le temperature mensili massime e minime da gennaio 2020.

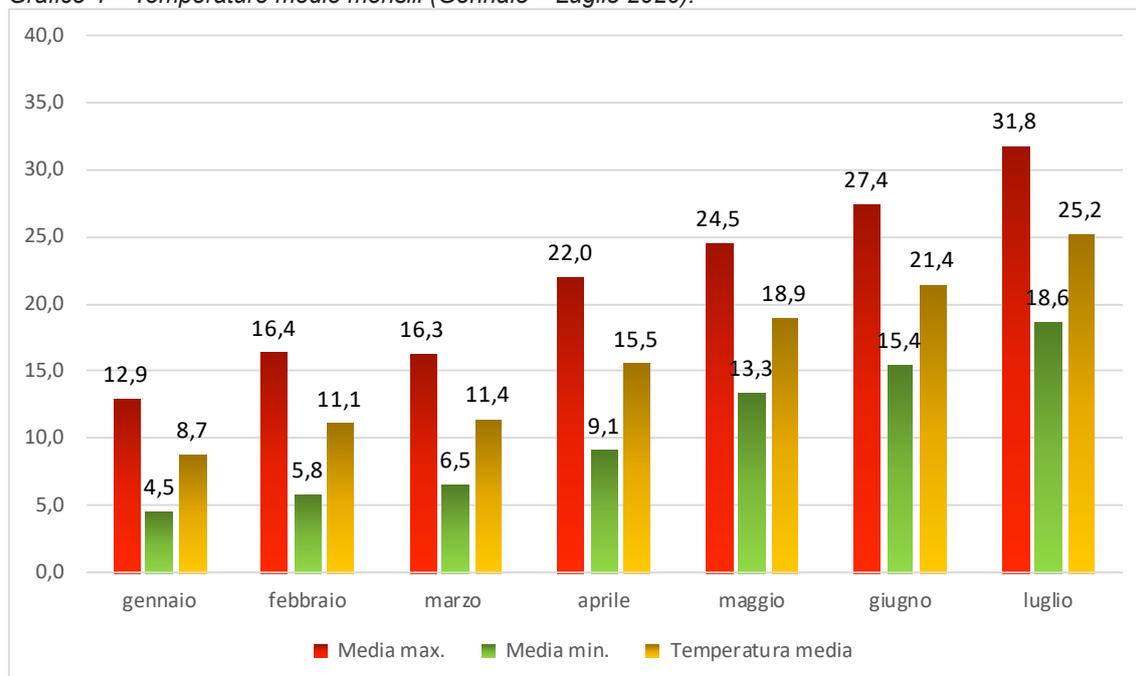
Grafico 3 – Temperature massime e minime mensili (Gennaio – Luglio 2020).



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 4 vengono riportate le temperature medie da gennaio 2020.

Grafico 4 – Temperature medie mensili (Gennaio – Luglio 2020).

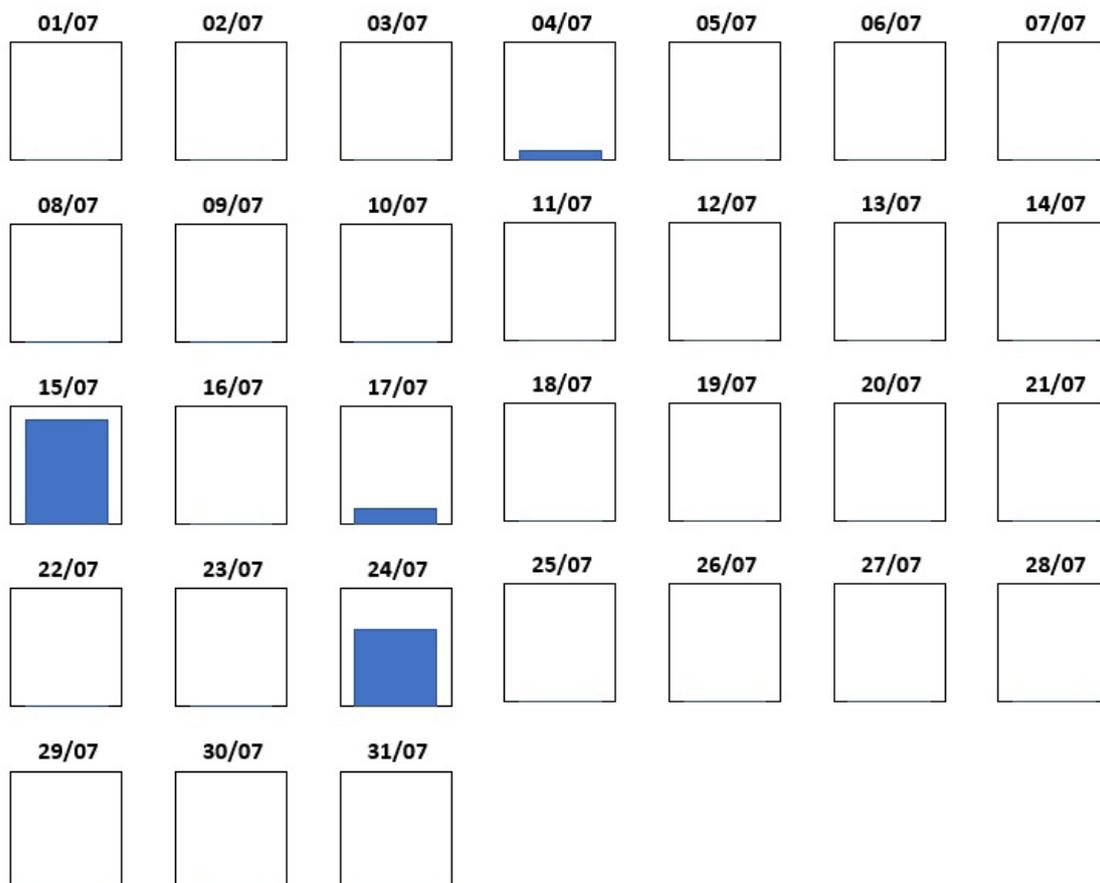


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel mese di luglio sono caduti complessivamente 24,6 mm di pioggia in 4 giorni piovosi (giorni con precipitazione superiore o uguale a 1 mm). Nel 2019, nel mese di luglio, erano caduti complessivamente 46,4 mm di pioggia in 5 giorni piovosi.

Nel grafico 5 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

Grafico 5 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Luglio 2020.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La tabella 3 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di luglio 2020 e 2019 e i relativi giorni piovosi.

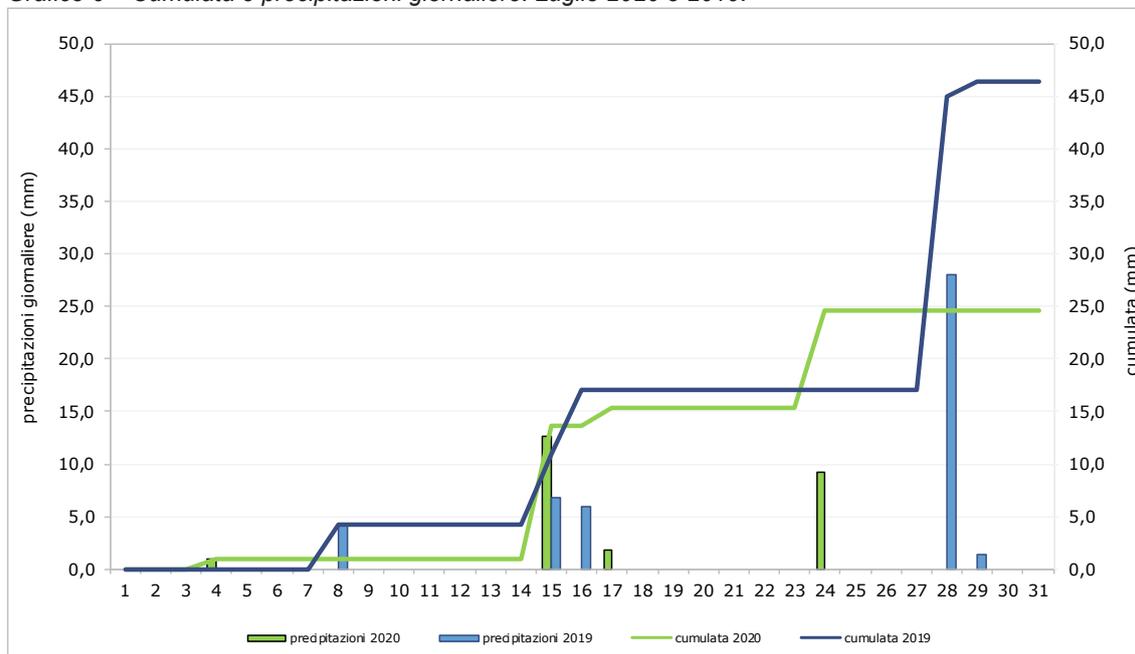
Tabella 3 – Precipitazioni e giorni piovosi. Luglio 2020 e 2019.

Luglio	mm pioggia		Cumulate		Giorni piovosi	
	precipitazioni 2020	precipitazioni 2019	cumulata 2020	cumulata 2019	2020	2019
1	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
2	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
3	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
4	1,0	0,0	1,0	0,0	1	0
5	0,0	0,0	1,0	0,0	0	0
6	0,0	0,0	1,0	0,0	0	0
7	0,0	0,0	1,0	0,0	0	0
8	0,0	4,2	1,0	4,2	0	1
9	0,0	0,0	1,0	4,2	0	0
10	0,0	0,0	1,0	4,2	0	0
11	0,0	0,0	1,0	4,2	0	0
12	0,0	0,0	1,0	4,2	0	0
13	0,0	0,0	1,0	4,2	0	0
14	0,0	0,0	1,0	4,2	0	0
15	12,6	6,8	13,6	11,0	1	1
16	0,0	6,0	13,6	17,0	0	1
17	1,8	0,0	15,4	17,0	1	0
18	0,0	0,0	15,4	17,0	0	0
19	0,0	0,0	15,4	17,0	0	0
20	0,0	0,0	15,4	17,0	0	0
21	0,0	0,0	15,4	17,0	0	0
22	0,0	0,0	15,4	17,0	0	0
23	0,0	0,0	15,4	17,0	0	0
24	9,2	0,0	24,6	17,0	1	0
25	0,0	0,0	24,6	17,0	0	0
26	0,0	0,0	24,6	17,0	0	0
27	0,0	0,0	24,6	17,0	0	0
28	0,0	28,0	24,6	45,0	0	1
29	0,0	1,4	24,6	46,4	0	1
30	0,0	0,0	24,6	46,4	0	0
31	0,0	0,0	24,6	46,4	0	0
<b>totali</b>	<b>24,6</b>	<b>46,4</b>				
<b>giorni piovosi</b>	<b>4</b>	<b>5</b>				

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

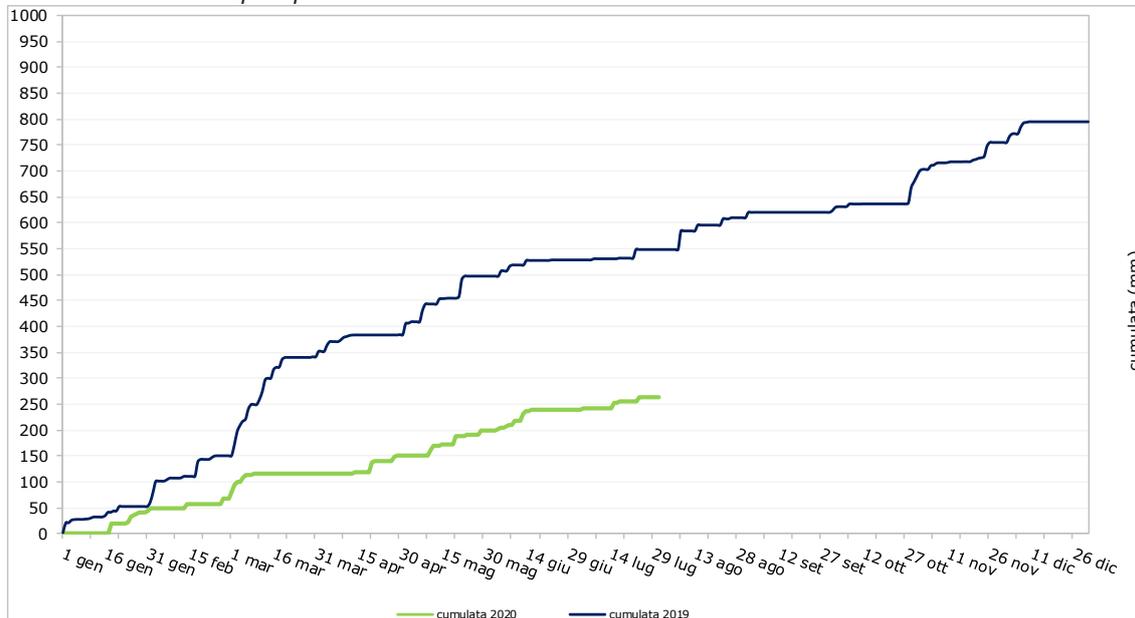
I grafici 6 e 7 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di luglio (2020 e 2019) e la cumulata annuale delle precipitazioni relativa al 2019 e al 2018.

Grafico 6 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Luglio 2020 e 2019.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 7 – Cumulata precipitazioni 2020 e 2019



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

TERRITORIO

## Dati territoriali

Territorio		
Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		979 Km
la più lunga	Via Bolognese	7.134 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri
(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)		
Sezioni di censimento 2011		2.185
Aree di censimento 2011		21

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	129,56	21,57
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,13
Q3 – Gavinana Galluzzo	81,68	13,59
Q4 – Isolotto Legnaia	166,62	27,73
Q5 – Rifredi	150,06	24,98
<b>Totali aree verdi</b>	<b>600,80</b>	<b>100,00</b>
Giardino	191,96	
Parco	165,62	
Area giochi	7,71	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	157,24	

Strade e numeri civici		
Toponimi		2.387
di cui:		
Via		1.815
Piazza		201
Viale		95
Numeri civici		108.533
di cui:		
Neri		85.354
Rossi		23.179
(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1.566
di cui:		1.244 neri
		322 rossi

<b>Fiumi</b>			
(da opendata Autorità di Bacino)			
Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino			61,46 km
di cui:			
Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

<b>Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati</b>	
(da Anagrafe Comunale Immobili)	47.809
di cui:	
Residenziale	29.920
Commerciale	1230
Servizi	1092

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)

*La statistica per la città*

## Progetto Archimede

ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demografici

A cura di  
*Paola Balzamo*



<i>Introduzione</i> .....	27
<i>Sintesi dei risultati</i> .....	28
<i>Precarietà lavorativa</i> .....	29
<i>I lavoratori</i> .....	29
<i>Transizioni lavorative</i> .....	38



## INTRODUZIONE

Il progetto ARCHIMEDE, ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demografici, ha l'obiettivo di ampliare l'offerta informativa dell'Istat mediante la produzione di dati elementari di tipo longitudinale e cross section utili alla ricerca sociale ed economica, alla programmazione territoriale e settoriale, alla valutazione delle politiche a livello nazionale, regionale e locale. Tale obiettivo viene raggiunto attraverso lo sfruttamento dei contenuti informativi delle basi di dati amministrative integrate nel Sistema integrato dei microdati (Sim).

Si introducono quindi innovazioni di carattere metodologico e organizzativo per meglio rispondere alle esigenze conoscitive di una società che cambia con una tempistica accelerata rispetto al passato. Tra le innovazioni più impattanti c'è l'utilizzo, a fini statistici, degli archivi amministrativi prodotti dalle varie amministrazioni pubbliche nella loro attività istituzionale, integrando tra loro le informazioni provenienti dall'anagrafe della popolazione, la banca dati dei redditi dell'Agenzia delle Entrate, la banca dati dell'Inps, del MIUR...

Il progetto coinvolge tre sperimentazioni relative ai temi:

- “Condizione socio-economiche delle famiglie” (costruzione di una struttura informativa sulle famiglie che consente di analizzare vari aspetti della loro condizione socio-economica),
- “Precarietà lavorativa” (identificazione, classificazione e qualificazione dei lavoratori con contratti di lavoro definiti precari)
- “Popolazione insistente” (identificazione, classificazione e quantificazione della popolazione che usa il territorio).

I risultati presentati in questa pubblicazione riguardano i dati degli anni 2013-2014-2015-2016 riferiti alla precarietà lavorativa. Sono analizzati considerando la Città metropolitana di Firenze<sup>1</sup> e il comune di Firenze.

<sup>1</sup> Si precisa che in tutti e tre i dataset per motivi di qualità i dati forniti sono relativi ai soli comuni con più di 5.000 abitanti.

## Sintesi dei risultati

- Osservando la distribuzione degli occupati regolari a Firenze nel 2016 risulta che la quota di lavoratori stabili rappresenta l'85% dei lavoratori, quota in crescita rispetto agli ultimi due anni. I lavoratori precari rappresentano il 15% dei lavoratori in diminuzione rispetto agli ultimi due anni.
- L'andamento osservato in merito alla Città metropolitana di Firenze rispecchia quanto registrato a livello comunale, ma con una percentuale più elevata di lavoratori stabili, pari all'86,7% nel 2016 e una percentuale più bassa di lavoratori precari pari al 13,3% nel 2016.
- L'analisi per genere rileva percentuali più elevate di lavoratori stabili sul totale dei lavoratori uomini rispetto a quanto osservato tra le lavoratrici donne per cui il gap tra lavoratrici stabili e precarie è minore rispetto al contesto maschile.
- Il dettaglio del tipo di occupazione rileva che i lavoratori uomini presentano valori più elevati rispetto a quanto registrato dalle donne in riferimento ai lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato full time e ai lavoratori autonomi. Le donne invece si distinguono come lavoratrici dipendenti con contratto a tempo indeterminato part-time e lavoratrici domestiche (pur restando il contratto a tempo indeterminato full-time la voce più numerosa).
- L'analisi condotta per classi di età mostra un'incidenza più elevata di lavoratori precari tra i giovani rispetto alle classi più mature.
- L'approfondimento della tipologia di occupazione conferma il contratto a tempo indeterminato full time il più numeroso in tutte le classi di età ma con valori che aumentano al crescere dell'età, inoltre tra i giovani risulta elevata la quota di lavoratori con contratto a tempo determinato mentre nelle classi più mature si riscontrano percentuali elevate in corrispondenza dei lavoratori autonomi.
- Dall'analisi riguardante le transizioni lavorative si osserva che nel corso degli anni, sia a livello comunale che di Città metropolitana diminuisce la quota di lavoratori che confermano un lavoro stabile, nel 2015-2016 la quota è pari al 74,2% a livello comunale e al 76,7% a livello di Città metropolitana. Diminuisce anche la quota di lavoratori che conferma la situazione di precarietà, pari all'8,9% nel 2016 a livello comunale e al 7,5% a livello di Città metropolitana. Sia a livello comunale sia provinciale il passaggio da lavoratore precario a lavoratore stabile aumenta nell'analisi degli ultimi due anni e, nel confronto 2015-2016, presenta valori rispettivamente al 3,3%, dato comunale, e al 3,2%, dato della Città metropolitana, mentre il passaggio da lavoratore stabile a lavoratore precario registra sempre percentuali inferiori al 2%, rispettivamente pari all'1,8%, dato comunale, e all'1,9%, dato Città metropolitana.

## Precarietà lavorativa

Sebbene l'analisi della disoccupazione resti uno dei principali indicatori in grado di descrivere il problema del mercato del lavoro, la presenza di posti non stabili, la loro misura e descrizione, si conferma negli anni una tematica al centro di numerose analisi sia economiche sia sociali.

L'obiettivo del seguente paragrafo è di effettuare lo studio di un universo di individui definiti "lavoratori precari" registrandone, in un arco temporale, aspetti socio-anagrafici e caratteri economico-lavorativi, per seguirne poi le trasformazioni nel tempo.

La fonte dati da cui si attinge per analizzare la precarietà lavorativa contiene informazioni sugli occupati regolari al fine di osservarne il grado di stabilità lavorativa.

La popolazione di base è costituita dai lavoratori presenti negli archivi amministrativi nel mese di ottobre, il dataset è frutto dell'integrazione di diverse fonti amministrative prevalentemente previdenziali e fiscali e consente anche analisi di tipo longitudinale. I soggetti osservati sono i lavoratori dipendenti e parasubordinati che versano contributi al Fisco italiano e i lavoratori autonomi iscritti in Anagrafe Tributaria.

## I lavoratori

Il primo passo per descrivere la situazione occupazionale è quello di presentare una fotografia dei lavoratori. Le informazioni sono scisse in lavoratori stabili<sup>2</sup> e lavoratori precari<sup>3</sup> nella città di Firenze e nella Città metropolitana fiorentina considerando gli anni 2013-2014-2015-2016<sup>4</sup>.

Le tabelle 1 e 2 e i grafici 1 e 2 riportano i valori assoluti e valori percentuali dei lavoratori fiorentini, considerando i due ambiti territoriali e confrontando i 4 anni.

Nell'ultimo anno oggetto di studio i lavoratori fiorentini superano le 150.000 unità (158.429), distinti in 134.601 lavoratori stabili (85,0%) e 23.828 lavoratori precari (15,0%). I lavoratori complessivi a livello di Città metropolitana superano le 400.000 unità (431.679), distinti in 374.273 lavoratori stabili (86,7%) e 57.424 lavoratori precari (13,3%).

Il numero complessivo di lavoratori in generale e, nello specifico, il numero di lavoratori stabili, nel 2016 aumenta rispetto agli anni precedenti sia a livello comunale sia a livello di Città metropolitana. Invece il numero di lavoratori precari ha un andamento altalenante nel corso degli anni considerando entrambe le analisi territoriali e, a livello comunale, il 2014 risulta l'anno con il numero più elevato di lavoratori precari. In termini percentuali la quota di lavoratori stabili ha un andamento crescente a partire dal 2014 per entrambi i contesti territoriali, di contro l'analisi, negli stessi anni, presenta un andamento decrescente della quota dei precari.

2 Rientrano nella classificazione dei lavoratori stabili= dipendenti a tempo indeterminato full-time, dipendenti a tempo indeterminato part-time, lavoratori autonomi.

3 Rientrano nella classificazione dei lavoratori precari=dipendente a tempo determinato, collaboratore, lavoratore domestico, voucher lavorativi

4 Il totale dei lavoratori comprende anche i "dipendenti senza informazioni sulla scadenza contrattuale" (coloro per i quali è mancante il valore della variabile che permette di distinguere il contratto a tempo indeterminato da quello a termine). Il dettaglio di questa voce, dato il numero esiguo dei casi, non viene descritto.

In termini percentuali la quota di lavoratori stabili ha un andamento crescente a partire dal 2014 per entrambi i contesti territoriali, di contro l'analisi, negli stessi anni, presenta un andamento decrescente della quota dei precari.

Tabella 1. Numero di lavoratori presenti a Firenze. Confronto 2013-2014-2015-2016

Anni	Lavoratori stabili	Lavoratori precari	Totale Lavoratori
2013	124.048	22.873	146.999
2014	123.167	24.112	147.373
2015	127.014	23.609	150.696
2016	134.601	23.828	158.429

Grafico 1. Distribuzione degli occupati a Firenze. Confronto 2013-2014-2015-2016

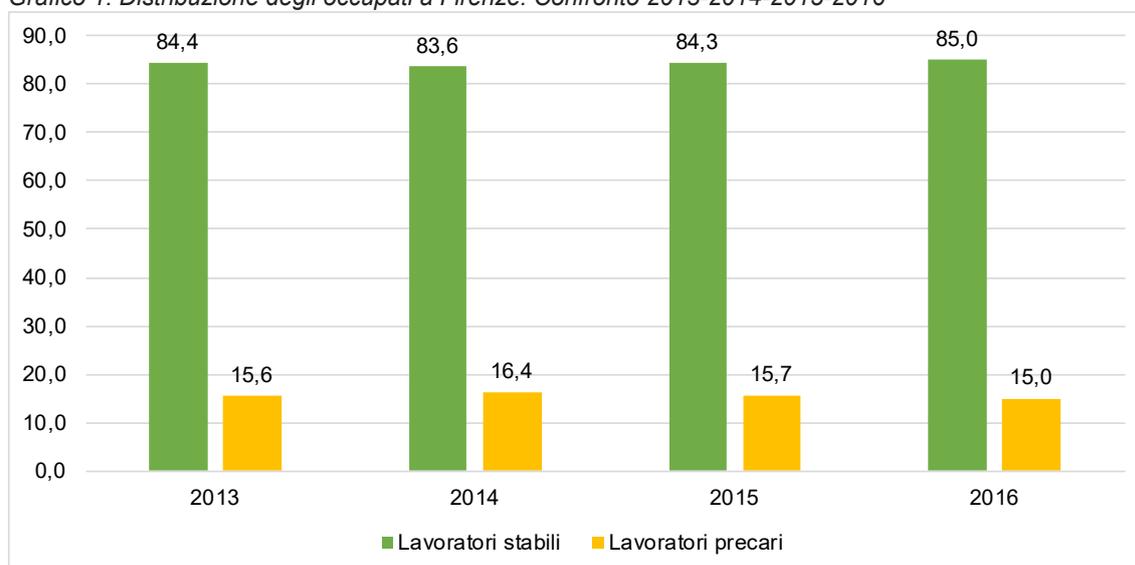
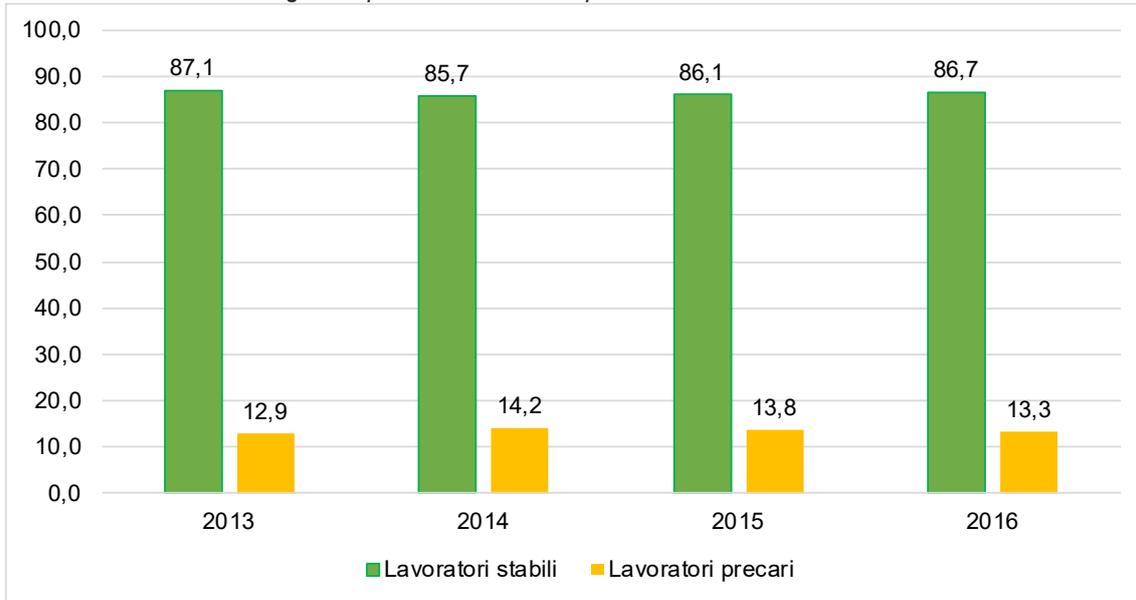


Tabella 2. Numero di lavoratori presenti nella Città metropolitana di Firenze. Confronto 2013-2014-2015-2016

Anni	Lavoratori stabili	Lavoratori precari	Totale Lavoratori
2013	329.415	48.820	378.360
2014	338.685	56.234	395.097
2015	346.586	55.606	402.339
2016	374.273	57.424	431.697

Grafico 2. Distribuzione degli occupati nella Città metropolitana di Firenze. Confronto 2013-2014-2015-2016



L'approfondimento per genere e classi di età rileva risultati differenti distinguendo le categorie. Partendo dall'analisi per genere rispetto alla tipologia di lavoro riferita al 2016 (cfr. Tabelle 3 e 4) si evince che tra i lavoratori uomini la percentuale di chi ha un lavoro stabile supera l'88% (89,0% dato di Firenze, 89,8% dato della Città metropolitana), si attesta intorno all'11% la quota di chi ha un lavoro precario (11,0% dato di Firenze, 10,2% dato della Città metropolitana). La distribuzione tra le donne vede invece ridursi la percentuale di lavoratrici stabili, vicino alla soglia dell'80%, a livello comunale è pari all'80,5% e a livello di Città metropolitana è pari all'83,0%, e vede aumentare la quota di lavoratrici precarie intorno al 20% (19,5% dato di Firenze, 17,0% dato Città metropolitana).

Dall'osservazione dei dati a livello temporale la quota di lavoratori stabili, sia uomini sia donne in entrambe le realtà territoriali, mostra, nel 2016, quote superiori rispetto a tutti gli anni (a esclusione del dato riferito al 2013 in merito agli uomini).

Tabella 3. Distribuzione distinta per genere rispetto alla tipologia di lavoro. Percentuale di riga. Confronto 2013-2014-2015-2016 comune di Firenze.

Genere	Anno	Lavoratori stabili	Lavoratori precari
Uomini	2013	89,2	10,7
	2014	88,2	11,7
	2015	88,7	11,3
	2016	89,0	11,0
Donne	2013	79,2	20,8
	2014	78,6	21,4
	2015	79,6	20,4
	2016	80,5	19,5

Tabella 4. Distribuzione distinta per genere rispetto alla tipologia di lavoro. Percentuale di riga. Confronto 2013-2014-2015-2016 Città metropolitana di Firenze.

Genere	Anno	Lavoratori stabili	Lavoratori precari
Uomini	2013	90,8	9,2
	2014	89,5	10,5
	2015	89,6	10,4
	2016	89,8	10,2
Donne	2013	82,8	17,2
	2014	81,4	18,5
	2015	82,2	17,7
	2016	83,0	17,0

L'analisi condotta per classi di età mostra come i lavoratori precari siano presenti in modo particolare tra i giovani rispetto alle classi più mature. Se nella classe 15-29 anni il rapporto ogni 10 lavoratori è circa 7 stabili e 3 precari (dettaglio riferito al 2016: 68,6% vs 31,4% a Firenze, 72,1% vs 27,9% a livello di Città metropolitana). Il range aumenta all'aumentare dell'età. Nella classe oltre 50 anni il rapporto è quasi 9 lavoratori stabili e 1 precario (dettaglio riferito al 2016: 89,6% vs 10,4% a Firenze, 90,3% vs 9,7% a livello di Città metropolitana) (cfr. Tabelle 5 e 6).

L'analisi longitudinale della quota dei lavoratori stabili rispetto al numero complessivo di lavoratori evidenzia che i valori del 2016 sono superiori rispetto agli anni precedenti ad eccezione del confronto con il 2013 per la fascia di età 15-29 e oltre 50 a livello di Città metropolitana.

Tabella 5. Distribuzione distinta per classe di età rispetto alla tipologia di lavoro. Percentuale di riga. Confronto 2013-2014-2015-2016 comune di Firenze.

Classi di età	Anno	Lavoratori stabili	Lavoratori precari
15-29	2013	68,2	31,8
	2014	65,8	34,2
	2015	66,8	33,2
	2016	68,6	31,4
30-49	2013	83,9	16,0
	2014	83,0	16,9
	2015	84,0	16,0
	2016	84,7	15,3
Oltre 50	2013	89,6	10,3
	2014	89,1	10,8
	2015	89,2	10,7
	2016	89,6	10,4

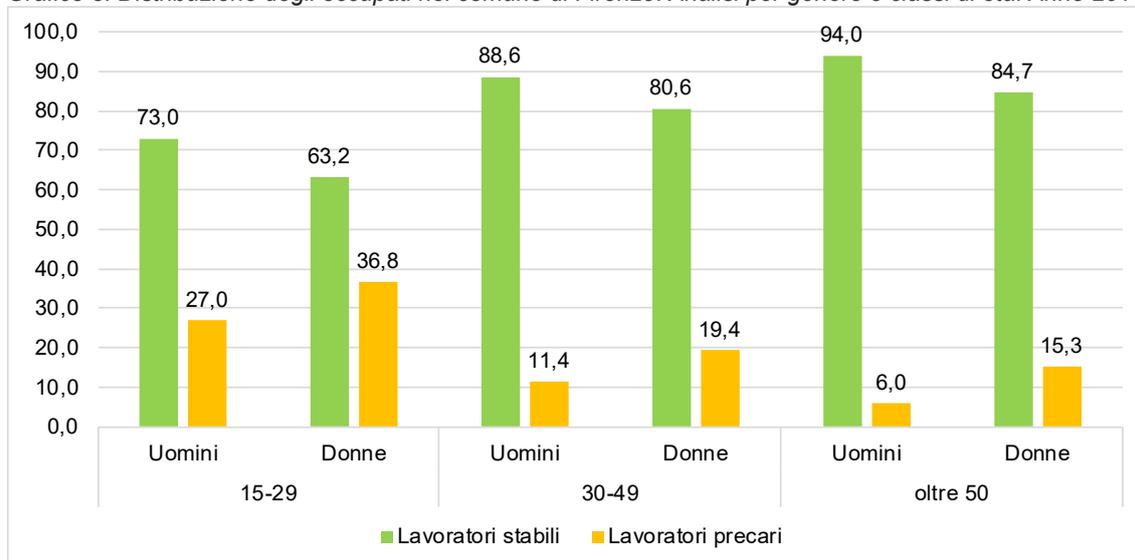
Tabella 6. Distribuzione distinta per classe di età rispetto alla tipologia di lavoro. Percentuale di riga. Confronto 2013-2014-2015-2016 Città metropolitana di Firenze.

Classi di età	Anno	Lavoratori stabili	Lavoratori precari
15-29	2013	74,8	25,2
	2014	70,1	29,9
	2015	70,6	29,3
	2016	72,1	27,9
30-49	2013	87,2	12,8
	2014	86,2	13,8
	2015	86,8	13,2
	2016	87,2	12,8
Oltre 50	2013	90,8	9,1
	2014	89,9	10,1
	2015	89,8	10,1
	2016	90,3	9,7

Attraverso i grafici 3 e 4 si osserva un focus sulla distribuzione dei lavoratori distinti per genere e classe di età in riferimento al 2016 e distinguendo i dati per comune di Firenze e per Città metropolitana.

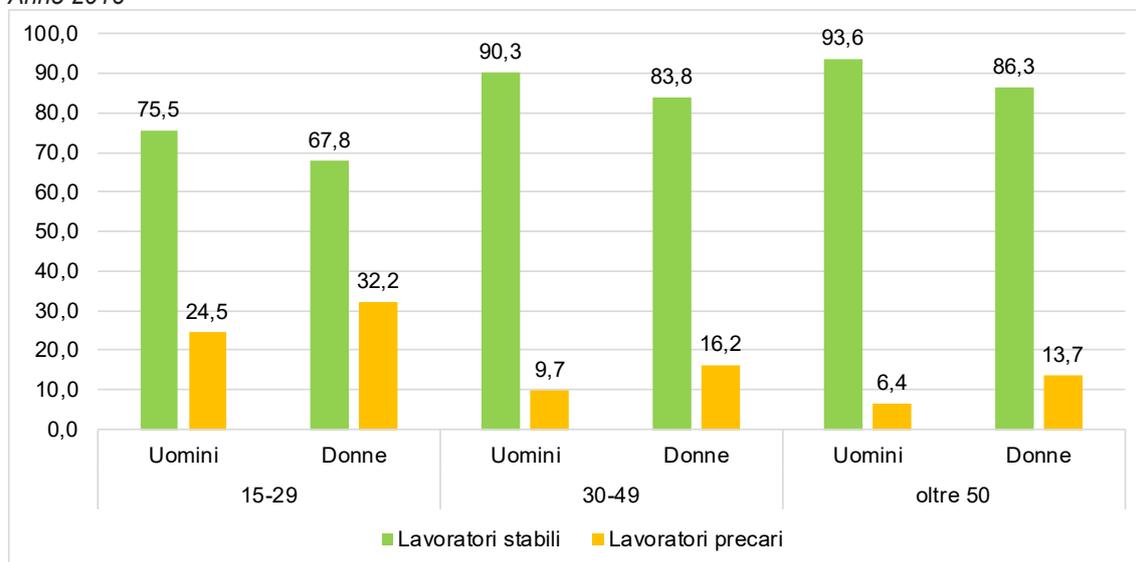
In tutte le classi di età la quota di donne precarie risulta sempre superiore a quella degli uomini. Nella fascia di età 15-29 anni ogni 100 lavoratrici donna si calcolano circa 37 donne con un lavoro precario, pari a circa 19 nella fascia di età 30-49 anni e pari a circa 15 nella fascia di età oltre 50 anni. Il numero di uomini precari, su 100 lavoratori, si attesta invece a 27, nella fascia di età 15-29 anni, circa 11 nella fascia di età 30-49 anni e 6 nella fascia di età oltre 50 anni.

Grafico 3. Distribuzione degli occupati nel comune di Firenze. Analisi per genere e classi di età. Anno 2016



Quanto descritto a livello comunale si osserva anche a livello di Città metropolitana pur riscontrando quote inferiori di lavoratori precari, sia per genere sia per classi di età, a favore di quote superiori di lavoratori stabili, unica eccezione nella classe oltre 50 anni maschile.

Grafico 4. Distribuzione degli occupati nella Città metropolitana di Firenze. Analisi per genere e classi di età. Anno 2016



La distribuzione della tipologia di occupazione che si osserva nella città di Firenze e nella Città metropolitana di Firenze è descritta attraverso i grafici 5 e 6.

L'analisi temporale non mostra particolari differenze nel corso degli anni. Le più consistenti riguardano la voce dei dipendenti a tempo indeterminato distinti in full-time e part-time. Con un andamento rispettivamente decrescente e crescente dal 2013 al 2016.

La quota di lavoratori fiorentini assunti a tempo indeterminato full-time rappresenta il 46,9% dei lavoratori nel 2013 e rappresenta il 44,8% dei lavoratori nel 2016. Le quote di coloro che sono assunti part-time passano dal 13,1% del 2013 al 14,3% del 2016.

L'analisi condotta a livello di Città metropolitana conferma quanto registrato a livello comunale, in questo caso la quota di lavoratori full-time è il 48,7% nel 2013 e il 46,3% nel 2016, la quota dei lavoratori part-time aumenta invece dal 13,2% al 14,5% nel corso degli anni.

I lavoratori autonomi, in entrambe le analisi, presentano un andamento altalenante e nell'ultimo anno rappresentano circa 1 lavoratore su 4.

Grafico 5. Distribuzione della tipologia di occupazione. Confronto 2013-2014-2015-2016 comune di Firenze

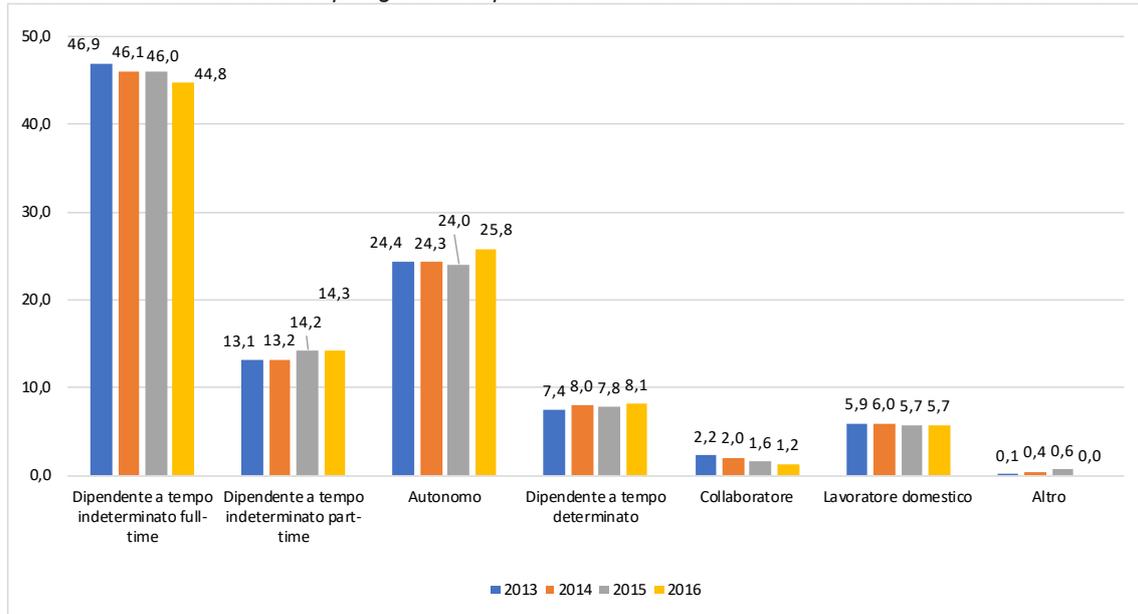
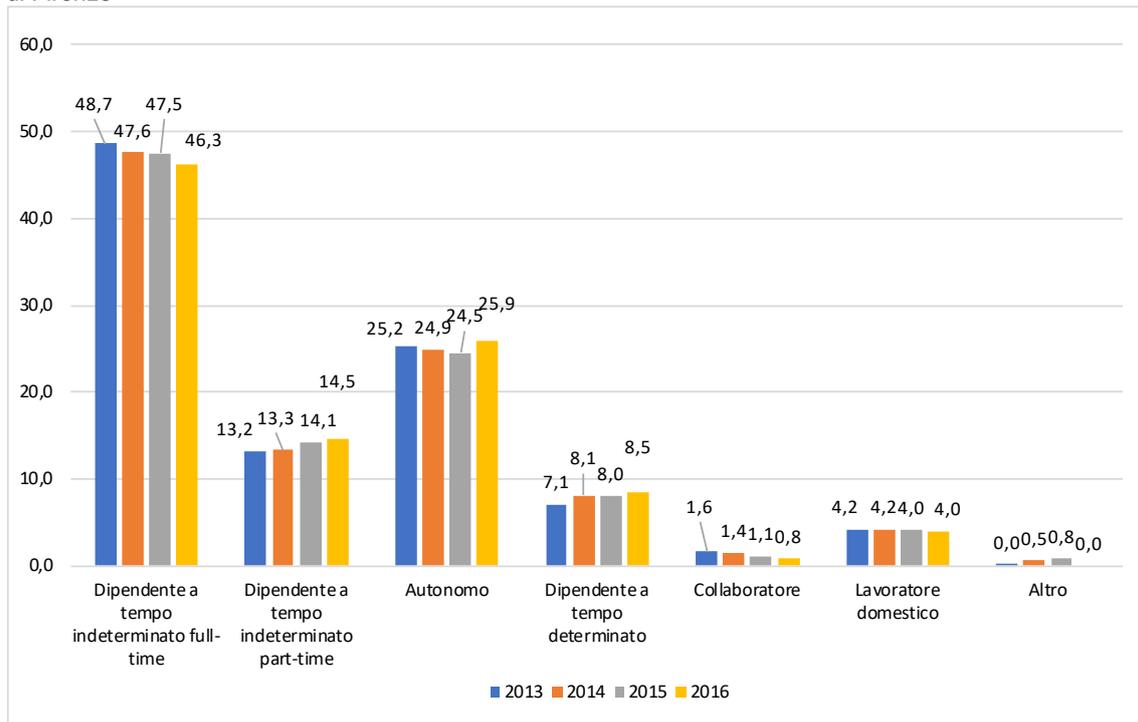


Grafico 6. Distribuzione della tipologia di occupazione. Confronto 2013-2014-2015-2016. Città metropolitana di Firenze



L'analisi della tipologia di occupazione distinta tra uomini e donne evidenzia comportamenti differenti (cfr. Tabelle 7 e 8). I lavoratori uomini presentano valori più elevati rispetto a quanto registrato dalle donne in riferimento ai lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato full-time e ai lavoratori autonomi. Le donne invece si distinguono come lavoratrici dipendenti con contratto a tempo indeterminato part-time e lavoratrici domestiche (pur restando il contratto a tempo indeterminato full-time la voce più numerosa).

Entrando nell'analisi specifica dei risultati del 2016 la categoria che in generale presenta la percentuale più elevata si registra in corrispondenza dei dipendenti a tempo indeterminato full-time, la distinzione tra uomini e donne mostra un gap evidente, le lavoratrici donna con contratto a tempo indeterminato full-time si attestano al 41,5% a livello comunale e al 42,3% a livello di Città metropolitana, i lavoratori uomini sono il 47,9% a livello comunale e il 49,6% a livello di Città metropolitana. Per entrambe le analisi le quote decrescono nel corso degli anni.

Se in generale circa un lavoratore su quattro dichiara di essere un lavoratore autonomo, è superiore al 32% la percentuale tra gli uomini e intorno al 18% quella tra le donne in entrambi i contesti territoriali. I valori del 2016 sono i più elevati rispetto agli anni passati.

Seguono poi i dipendenti a tempo indeterminato part-time, inferiori al 10% il dato maschile e superiore al 20% il dato femminile in entrambe le analisi.

Non ci sono particolari differenze nella distinzione per genere riguardo i dipendenti assunti a tempo determinato e per i collaboratori.

Si riscontra invece una differenza di genere tra i lavoratori domestici, con quote maschili inferiori al 2% e quote femminili che invece superano il 7% soprattutto a livello comunale dove il valore è intorno al 10%.

La voce altro<sup>5</sup> racchiude tutte le altre tipologie di lavoro e rappresenta una parte minima dei lavoratori, inferiore all'1%.

Tabella 7. Distribuzione della tipologia di occupazione. Confronto per genere, anni 2013-2014-2015-2016 Comune di Firenze

Genere	Anni	Dipendente a tempo indeterminato full-time	Dipendente a tempo indeterminato part-time	Autonomo	Dipendente a tempo determinato	Collaboratore	Lavoratore domestico	Altro
Uomini	2013	50,4	7,1	31,7	6,9	2,0	1,8	0,0
	2014	49,5	7,3	31,5	7,7	1,8	1,8	0,4
	2015	49,4	8,2	31,0	7,6	1,4	1,7	0,6
	2016	47,9	8,6	32,6	8,0	1,1	1,8	0,0
Donne	2013	43,1	19,6	16,4	8,0	2,5	10,3	0,1
	2014	42,4	19,6	16,5	8,3	2,3	10,4	0,5
	2015	42,2	20,7	16,7	8,0	1,7	10,0	0,7
	2016	41,5	20,6	18,4	8,2	1,4	9,9	0,0

5 Rientra nella voce Altro = Dipendente senza informazione sulla scadenza contrattuale e Voucher lavorativi

Tabella 8. Distribuzione della tipologia di occupazione. Confronto per genere, anni 2013-2014-2015-2016 Città metropolitana di Firenze

Genere	Anni	Dipendente a tempo indeterminato full-time	Dipendente a tempo indeterminato part-time	Autonomo	Dipendente a tempo determinato	Collaboratore	Lavoratore domestico	Altro
Uomini	2013	52,2	6,0	32,5	6,6	1,5	1,1	0,0
	2014	51,3	6,2	32,0	7,7	1,3	1,1	0,5
	2015	51,2	7,0	31,3	7,8	1,0	1,0	0,6
	2016	49,6	7,7	32,5	8,4	0,7	1,1	0,0
Donne	2013	44,5	21,4	16,8	7,7	1,8	7,7	0,0
	2014	43,4	21,4	16,6	8,5	1,6	7,8	0,6
	2015	43,1	22,4	16,7	8,2	1,2	7,5	0,9
	2016	42,3	22,6	18,1	8,6	0,9	7,5	0,0

L'analisi condotta per fasce di età mostra che i giovani lavoratori hanno percentuali più elevate, e in crescita nel corso degli anni analizzati, in riferimento alla voce dipendente a tempo determinato, circa 1 lavoratore giovane su 4 nel 2016 rientra in questa categoria sia a livello comunale sia a livello di Città metropolitana, ben inferiori le quote relative alle altre classi di età.

La categoria lavorativa maggiormente numerosa resta comunque quella dei dipendenti assunti a tempo indeterminato full-time, mostrando però una differenza tra i giovani dipendenti e la classe più matura, con un range di oltre 10 punti percentuali nel contesto fiorentino del 2016 (35,4% nella classe 15-29 anni e 46,5% nella classe oltre 50 anni).

Si evidenzia infine che i lavoratori autonomi delle classi 30-49 anni e oltre 50 anni sono sopra al 20%, a livello fiorentino, e al 30%, a livello di Città metropolitana, spiccando rispetto ai giovani che sono sotto al 14% in entrambi i contesti territoriali (cfr. Tabella 9 e 10).

Tabella 9. Distribuzione della tipologia di occupazione. Confronto per classi di età, anni 2013-2014-2015-2016 comune di Firenze

Classi di età	Anni	Dipendente a tempo indeterminato full-time	Dipendente a tempo indeterminato part-time	Autonomo	Dipendente a tempo determinato	Collaboratore	Lavoratore domestico	Altro
15-29	2013	39,7	18,2	10,3	21,6	5,2	5,0	0,0
	2014	36,4	18,0	11,4	23,6	4,5	4,2	1,9
	2015	35,9	19,6	11,2	24,0	3,2	3,3	2,8
	2016	35,4	19,4	13,8	26,0	2,6	2,8	0,0
30-49	2013	47,6	14,5	21,8	7,9	2,2	6,0	0,0
	2014	46,5	14,7	21,7	8,6	2,1	6,1	0,3
	2015	46,6	15,9	21,4	8,2	1,7	5,8	0,4
	2016	45,5	15,8	23,4	8,3	1,3	5,6	0,0
oltre 50	2013	47,9	9,5	32,3	2,8	1,5	6,0	0,1
	2014	49,1	14,8	22,3	8,1	1,3	4,1	0,3
	2015	47,5	10,6	31,1	3,1	1,0	6,3	0,4
	2016	46,5	10,9	32,2	3,1	0,7	6,6	0,0

Tabella 10. Distribuzione della tipologia di occupazione. Confronto per classi di età, anni 2013-2014-2015-2016 Città metropolitana di Firenze

Classi di età	Anni	Dipendente a tempo indeterminato full-time	Dipendente a tempo indeterminato part-time	Autonomo	Dipendente a tempo determinato	Collaboratore	Lavoratore domestico	Altro
15-29	2013	46,5	16,9	11,4	18,5	3,5	3,1	0,0
	2014	41,7	16,5	11,9	22,1	3,1	2,7	2,1
	2015	41,1	18,1	11,5	22,2	2,1	2,1	2,9
	2016	40,1	18,5	13,6	24,5	1,6	1,8	0,0
30-49	2013	49,9	14,6	22,7	7,3	1,4	4,1	0,0
	2014	47,9	9,9	31,4	3,0	1,3	6,3	0,3
	2015	49,3	15,8	21,7	7,8	1,1	3,9	0,4
	2016	47,9	16,1	23,2	8,2	0,8	3,8	0,0
oltre 50	2013	47,4	9,5	33,9	3,2	1,4	4,6	0,0
	2014	47,1	9,9	32,8	3,8	1,1	4,9	0,4
	2015	46,7	10,7	32,4	4,0	0,8	4,8	0,6
	2016	45,9	11,2	33,2	4,1	0,5	5,0	0,0

### Transizioni lavorative

Utilizzando il database sulla precarietà lavorativa otteniamo una fotografia di qual è la situazione dei lavoratori regolari nell'anno di riferimento e cosa facevano, questi stessi lavoratori, nell'anno precedente, l'analisi congiunta di queste informazioni permette di analizzare le transizioni lavorative.

Considerando gli anni oggetto di studio, 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015 e 2015-2016, l'approfondimento si focalizza su quattro aspetti: la situazione lavorativa non cambia e il lavoratore resta un lavoratore stabile o un lavoratore precario, oppure la situazione lavorativa cambia e il lavoratore da stabile diventa precario o da precario diventa stabile. L'analisi è condotta a livello comunale, a livello di Città metropolitana e per genere.

I grafici 7 e 8 rappresentano la distribuzione della situazione lavorativa<sup>6</sup>, a livello fiorentino e di Città metropolitana, mostrando i cambiamenti occupazionali avvenuti confrontando i diversi archi temporali.

Nel comune di Firenze, nel corso degli anni, diminuisce la quota di cittadini che confermano di mantenere un lavoro stabile, si attesta al 74,2% nel 2015-2016 (era il 77,5% nel 2012-2013). I lavoratori che non cambiano la propria condizione occupazionale confermando di mantenere una situazione precaria nel 2015-2016 scendono sotto la soglia del 10% (8,9%).

A livello di Città metropolitana, pur osservando un trend decrescente, si notano percentuali più elevate di lavoratori che confermano la situazione di stabilità, pari al 76,7% la quota del 2015-2016 rispetto al totale dei lavoratori regolari (erano l'80,4% nel 2012-2013), mentre scende sotto la soglia dell'8% la quota di lavoratori che conferma la situazione di precarietà (7,5%).

<sup>6</sup> Si precisa che l'analisi della distribuzione circoscritta ai lavoratori stabili e precari è condotta e calcolata considerando tutti i lavoratori regolari durante l'anno di riferimento.

Sia a livello comunale sia provinciale il passaggio da lavoratore precario a lavoratore stabile aumenta nell'analisi degli ultimi due anni e, nel confronto 2015-2016, presenta valori rispettivamente al 3,3%, dato comunale, e al 3,2%, dato della Città metropolitana, mentre il passaggio da lavoratore stabile a lavoratore precario registra sempre percentuali inferiori al 2%, rispettivamente pari all'1,8%, dato comunale, e all'1,9%, dato Città metropolitana.

Grafico 7. Transizioni lavorative sul totale degli occupati dell'anno di riferimento. Confronto 2013-2014-2015-2016 comune di Firenze

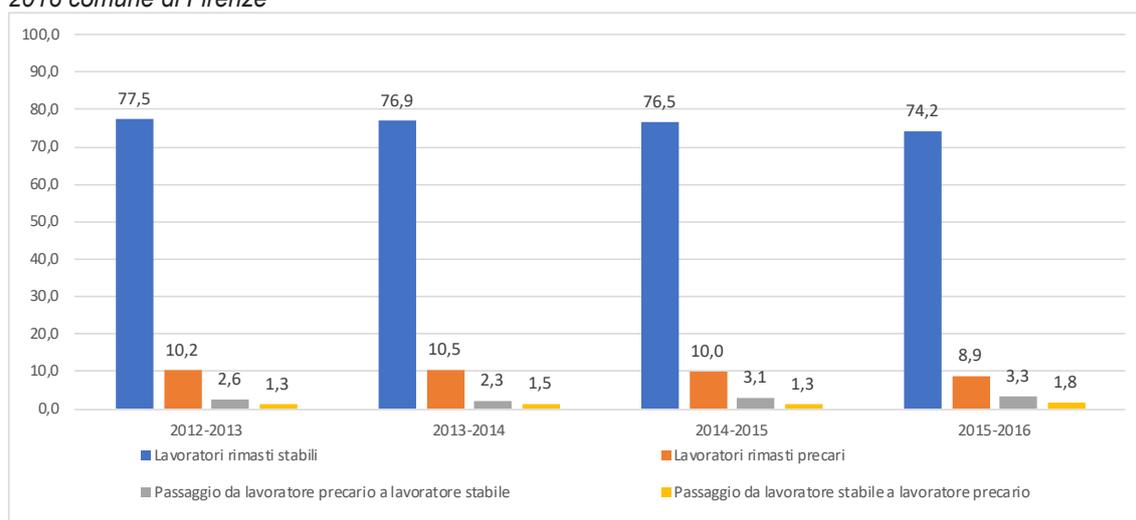
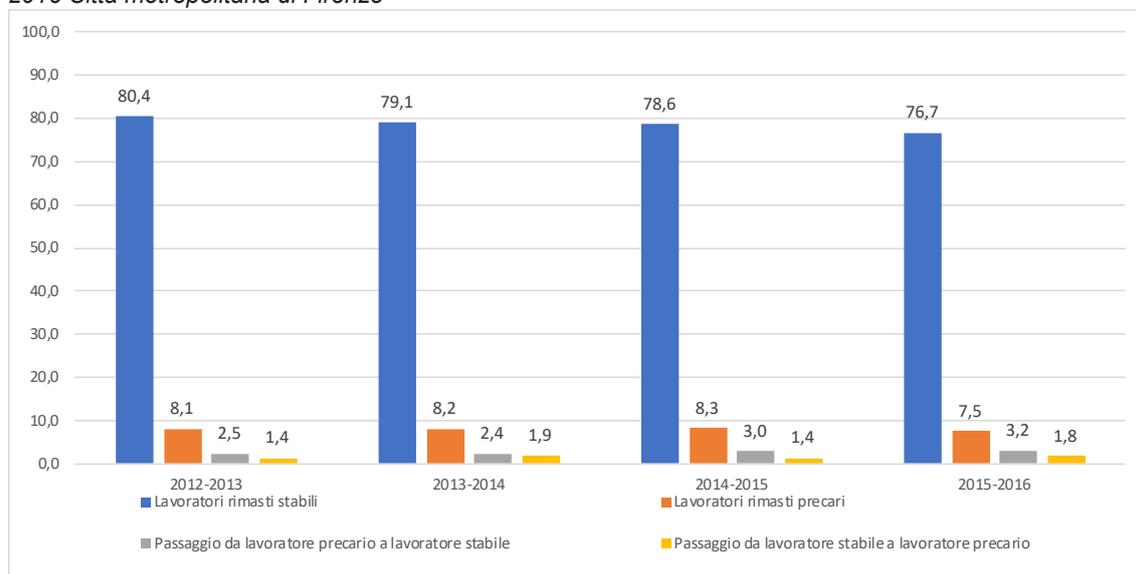


Grafico 8. Transizioni lavorative sul totale degli occupati dell'anno di riferimento. Confronto 2013-2014-2015-2016 Città metropolitana di Firenze



L'analisi distinta per genere, rappresentata nei grafici 9 e 10, evidenzia valori diversi distinguendo i dati tra uomini e donne. Se nel corso degli anni la quota di lavoratori che mantiene una situazione lavorativa stabile a livello comunale si attesta sopra la soglia dell'80% fino al 2014-2015 ed è pari al 77,3% nel 2015-2016, è intorno al 6% la percentuale di coloro che confermano una situazione

precaria attestandosi al 5,5% nel 2015-2016, la situazione lavorativa femminile mostra percentuali sotto al 73%, pari al 70,8% nel 2015-2016, nel caso di lavoratrici stabili, mentre è superiore al 12,0% il valore di coloro che nel corso del tempo mantengono una situazione precaria, pari al 12,6% nel 2015-2016. Il passaggio da una situazione lavorativa precaria ad una stabile e viceversa, analizzata per genere, non evidenzia risultati particolarmente differenti, intorno al 3,3% nel primo caso e sotto al 2,0% nel secondo caso.

Grafico 9. Analisi di genere-lavoratori uomini. Transizioni lavorative sul totale degli occupati dell'anno di riferimento. Confronto 2013-2014-2015-2016 comune di Firenze

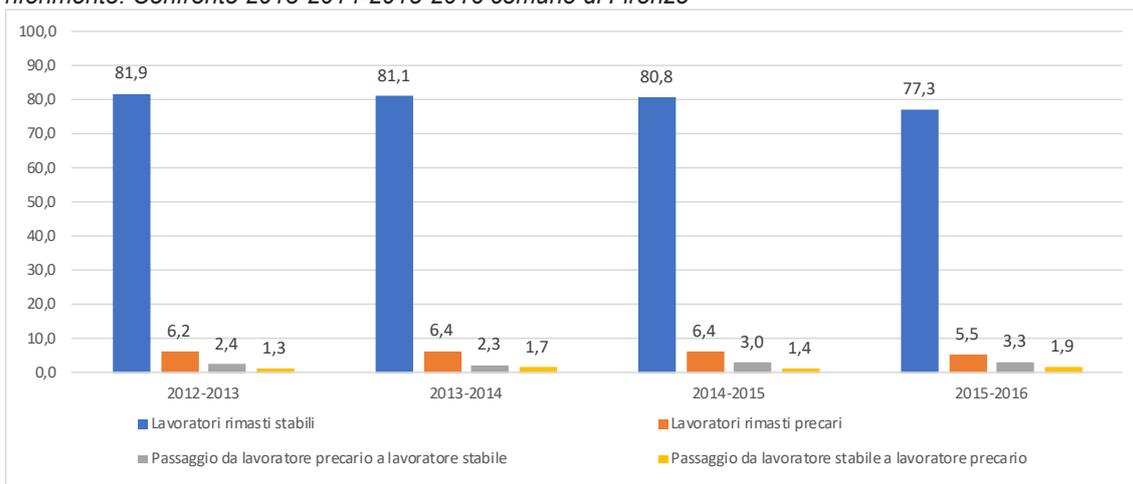
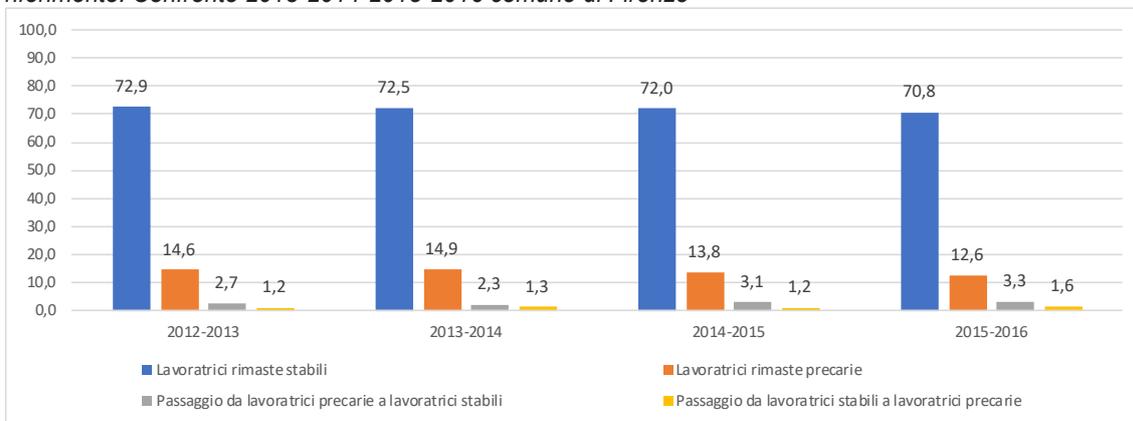


Grafico 10. Analisi di genere-lavoratrici donna. Transizioni lavorative sul totale delle occupate dell'anno di riferimento. Confronto 2013-2014-2015-2016 comune di Firenze



Lo studio a livello di Città metropolitana conferma, nel corso degli anni, la distinzione osservata tra uomini e donne a livello comunale pur presentando percentuali più elevate, in entrambi i contesti, di lavoratori stabili rispetto al numero complessivo di occupati regolari (valori che superano il 79% nel contesto maschile e il 73% nel contesto femminile, pari, nel 2015-2016, rispettivamente al 76,7% e al 77,3%) e percentuali inferiori di lavoratori che confermano la propria precarietà (non raggiunge la soglia del 6% nel contesto maschile e del 12% in quello femminile, pari, nel 2015-2016, rispettivamente al 5,5% e al 12,6%)) (cfr. Grafici 11 e 12).

Grafico 11. Analisi di genere-lavoratori uomini. Transizioni lavorative sul totale degli occupati dell'anno di riferimento. Confronto 2013-2014-2015-2016 Città metropolitana di Firenze

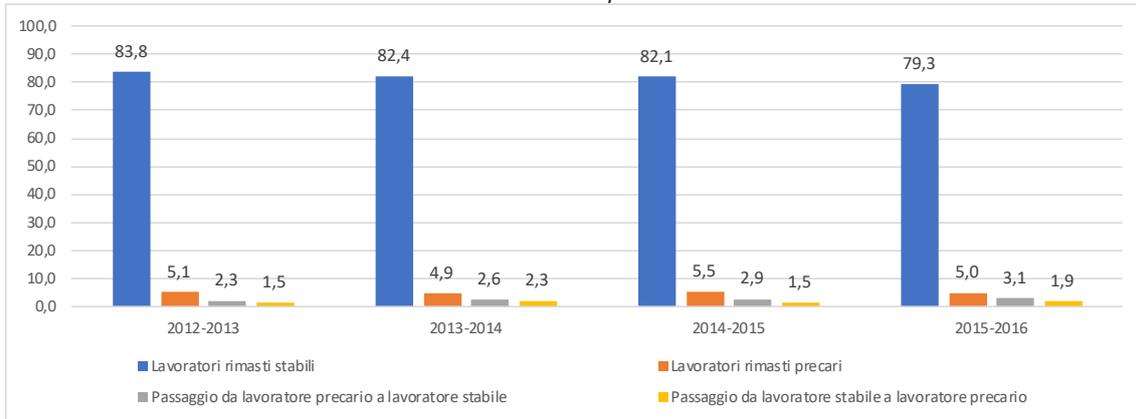


Grafico 12. Analisi di genere-lavoratrici donna. Transizioni lavorative sul totale delle occupate dell'anno di riferimento. Confronto 2013-2014-2015-2016 Città metropolitana di Firenze

